

## Al cuore della misericordia

Durante l'omelia in occasione della celebrazione penitenziale di venerdì 13 marzo scorso, Papa Francesco – dopo aver commentato l'episodio della peccatrice perdonata di cui parla il vangelo di Luca al cap. 7° - ha dichiarato: "Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia. E' un cammino che inizia con una conversione spirituale; e dobbiamo fare questo cammino. Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Sarà un Anno Santo della Misericordia. Lo vogliamo vivere alla luce della parola del Signore: <<Siate misericordiosi come il Padre!>> (cfr. Lc 6,36)".

Prima di giungere a questo annuncio, comunque, il Papa aveva proposto alcune puntuali riflessioni sul brano evangelico sopra ricordato, sottolineando che, prima ancora dell'amore e del pentimento che la donna manifesta con il suo atteggiamento di umiltà nei confronti di Gesù, c'è soprattutto l'amore misericordioso di Gesù per lei che la spinge ad avvicinarsi. Il desiderio principale della donna è quello di avere la certezza di essere perdonata... e "Gesù le dona questa certezza: accogliendola le dimostra l'amore di Dio per lei, proprio per lei, una peccatrice pubblica! L'amore e il perdono sono simultanei".

Tutto ciò, inoltre, è in netto contrasto con l'atteggiamento di Simone il fariseo che, dice il Papa: "non riesce a trovare la strada dell'amore... Il suo giudizio sulla donna lo allontana dalla verità e non gli permette neppure di comprendere chi è il suo ospite". Il giudizio che spesso sbrigativamente diamo del prossimo – e che forse bisognerebbe chiamare 'pregiudizio' – ci impedisce di cogliere la vera realtà delle persone, perché si ferma alla superficie delle cose. Per questo Papa Francesco ci esorta "a puntare sul cuore per vedere di quanta generosità ognuno è capace. Nessuno può essere escluso dalla misericordia di Dio".

A mio parere comunque l'osservazione forse più decisiva (e meno scontata) è quella che il Pontefice mette all'inizio della sua riflessione, quando osserva che "fare esperienza dell'amore di Dio, comunque, è anzitutto frutto della sua grazia... La trasformazione del cuore che ci porta a confessare i nostri peccati è 'dono di Dio'... è un regalo, è 'opera sua'". L'annuncio della infinita misericordia del Signore, infatti, rischia di rimanere senza risposta se gli uomini non sono consapevoli del proprio bisogno di perdono e riconciliazione. E in generale oggi non è difficile scorgere come nella mentalità corrente si assista da tempo a un "deperimento delle evidenze etiche" (come diceva il Card. Martini), che si accompagna a un affievolirsi del senso di responsabilità e a un diffuso soggettivismo, i quali insieme fanno da ostacolo alla consapevolezza della propria condizione di peccatori. Si rischia spesso di rimanere chiusi nella presunzione di Simone il fariseo, che pensava di non aver bisogno di perdono.

Davanti a questa situazione, oltre alla testimonianza sincera dei praticanti e alla preghiera, penso sia necessario un particolare sforzo in campo educativo, rivolto quindi soprattutto alle giovani generazioni. Non conosciamo ancora le varie iniziative che saranno attivate nel prossimo Anno Santo della Misericordia, che il Papa ha affidato al Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, ma penso proprio che saranno date indicazioni e offerti sussidi e opportunità in questo senso. Auguriamoci perciò reciprocamente di poter ricavare il maggior frutto possibile da questa nuova iniziativa di Papa Francesco.

Mons. Elio Burlon

## Intervista a Rita Galimberti - coordinatrice del Centro di Ascolto Caritas

*1. La crisi economica si fa sentire sempre di più. La mancanza di lavoro sta facendo precipitare nella povertà molte persone. In questa situazione come legge la realtà nella nostra Comunità vista dall'osservatorio che è il Centro di Ascolto Caritas della Basilica di cui è la Coordinatrice?*

Povertà e poveri tenderanno ad aumentare, purtroppo, perché la forbice tra chi possiede molto e chi possiede poco o nulla si è allargata a dismisura anche a causa della crisi economica ed occupazionale che aggrava le condizioni di vita delle donne e degli uomini di oggi creando le cosiddette “nuove povertà e i nuovi poveri”, cioè persone che fino a ieri vivevano una vita discreta e che perdendo il lavoro vengono, a poco a poco, risucchiati in una spirale che fa scivolare sempre più giù rendendo difficile la risalita. Per queste ragioni e tante altre ancora, aumentano le persone che cercano lavoro, casa, aiuti economici per le bollette di luce o di gas o le rate di affitto o di mutuo.

*2. Quali sono i bisogni in questa triste situazione?*

Il permanere della crisi ha fatto innanzitutto emergere questo dato: se un tempo i poveri erano, diciamo così, circoscrivibili e riconoscibili e numericamente limitati, oggi, può diventare povero ed essere annoverato tra i “nuovi poveri” ogni altra persona che non lavora da qualche mese o da qualche anno o ha un reddito insufficiente.

Questo perché sono venuti meno sia un reddito minimo che un lavoro dignitoso.

La I grande inquietudine di questo nostro tempo è quindi la mancanza di lavoro, perché senza un lavoro non si può guardare al futuro, non si va da nessuna parte, si perde la propria dignità. Ed oggi le persone attraversate e travagliate dal problema dell'occupazione sono tante, anzi troppe, e in continuo aumento. Basta pensare alle 620 e forse più persone alla ricerca di lavoro iscritte al “Punto lavoro” creato dal Comune di Desio.

La II preoccupante inquietudine è il rischio di restare prima o poi senza casa. E' un rischio sempre più vicino, perché se non paghi l'affitto o il mutuo verrai sfrattato e senza un reddito nessuno ti darà mai un alloggio.

La III inquietudine riguarda la probabilità di restare al buio e al freddo, se non paghi le bollette di luce e del gas.

La IV inquietudine è quella di non poter provvedere al cibo e al vestiario proprio e dei figli, alla loro scolarità e alla loro crescita.

*3. Quali iniziative sono state prese per venire incontro a chi si trova in difficoltà? Cosa fare ancora e di più?*

Un tratto di strada percorso insieme con la famiglia o con la persona, per conoscere, capire, condividere e cercare soluzioni e risposte possibili e realizzabili, anche in collaborazione e in rete con le associazioni del territorio.

Un cammino insieme che si snoda a tappe attraverso l'accoglienza, l'ascolto, il progetto condiviso e con: \*la inedita iniziativa del Fondo Famiglia Lavoro attraverso la quale sono state aiutate dal 25 marzo 2009 al 31 dicembre 2013 n. 67 famiglie di Desio \*la raccolta di generi alimentari all'esterno dei supermercati di Desio e nelle singole parrocchie della Comunità Pastorale Cittadina \*la convenzione con la Coop di Desio per il ritiro dei prodotti “a buon fine” \*i prodotti alimentari distribuiti alle famiglie dal Banco alimentare \*la mensa solidale \*la partecipazione a diversi bandi della Provincia di Monza e Brianza, della Regione Lombardia, della Comunità di Monza e Brianza \*la convenzione con il Comune di Desio e il Consorzio Desio Brianza per l'accompagnamento lavorativo fasce deboli attraverso tirocinio \*il lavoro in rete con l'equipe del Fondo Famiglia Lavoro della Zona di Monza con l'individuazione di percorsi e corsi di riqualificazione per il reinserimento lavorativo. \*la partecipazione in rete con il Comune di Desio, le Acli, la Commissione di pastorale sociale del Consiglio Pastorale Cittadino, TeamForce: “Mettiamo insieme i nostri destini – MIND” per fare impresa e creare lavoro.

Sarebbe bello poter tornare alle origini della cristianità là dove si dice che “nessuno mancava del necessario, perché ciascuno si faceva carico del bisogno dell'altro”. E' utopia, un sogno irrealizzabile oppure è un progetto di vicinanza e di prossimità da realizzare insieme e con le forze di ciascuno? Mi piace ricordare quanto aveva scritto il Card. Carlo Maria Martini nel 2012: “Benedetta la città che si prende cura...”

## CALENDARIO della COMUNITA'

**5 aprile:** S. Pasqua

**8 aprile:** Inizio corso in preparazione al matrimonio 21.00 San Giovanni Battista

**12 aprile:** Gran de festa EXPO “Con-Dividere per Moltiplicare” in Piazza Conciliazione

**16 aprile:** Serata Emmaus 21.00 Basilica Ss. Siro e Materno

**19 aprile:** Votazione dei membri per il nuovo Consiglio Pastorale

**23 aprile:** Veglia per i 18/19enni e i giovani del decanato 21.00 Bovisio Masciago



Comunità pastorale  
**S. TERESA DI GESÙ BAMBINO**